

## **COMUNICATO STAMPA**

Dopo anni di commissariamento la gestione dei rifiuti in Sicilia è nel caos. Ma diversamente dalla crisi campana dove il problema era tutto impiantistico, in Sicilia è soprattutto finanziario.

Generato da incapacità gestionale, clientelismo, favoritismo negli affidamenti degli appalti, scarsa capacità imprenditoriale, evasione fiscale della TARSU.

E se la situazione finanziaria dell'ATO in provincia di Ragusa si presenta meno drammatica che in altre parti della regione ciò è dovuto solo al fatto che quest'ultimo non ha gestito direttamente la raccolta dei rifiuti. Ciò non significa che i comuni non versino in gravi difficoltà finanziarie. Modica, Scicli, Pozzallo, Comiso soprattutto, ma non mancano problemi a Vittoria e a Ragusa.

L'ATO a otto anni dalla sua nascita non ha ancora concluso direttamente un iter amministrativo. Infatti i bandi di gara per la gestione rifiuti porta a porta di Modica e Vittoria non sono stati ancora pubblicati e gli impianti di compostaggio non sono stati aperti. Se si esclude il caso di Ispica dove è iniziata la raccolta porta a porta sia del secco che dell'umido, oltre il 93% dei rifiuti prodotti in provincia finisce ancora in discarica. Eppure il sistema impiantistico si presenta quasi al completo : due discariche, di cui una in fase di esaurimento, due impianti di compostaggio, Centri Comunali di Raccolta a Ragusa, Comiso, Vittoria, Pozzallo, Ispica, alcuni dei quali chiusi da tempo o mai aperti. Ma le discariche con l'attuale produzione di rifiuti e di percentuali di raccolta differenziata rischiano di chiudere entro due anni a meno che non muti radicalmente il sistema di gestione dei rifiuti.

Ciò significa raccolta differenziata porta a porta secco/umido con obiettivi di raccolta differenziata superiori al 50% così come previsto dai piani comunali di raccolta differenziata. Risultati di questa entità sono non soltanto raggiungibili facilmente, ma sono al di sotto dei risultati realizzati in poco più di un anno da un comune campano di 150.000 abitanti come Salerno, dove la raccolta differenziata è passata dal 15 al 72% ad invarianza della TARSU.

Diversi sono i vantaggi della raccolta integrata dei rifiuti : spostamento dei costi dal capitale al lavoro con aumento del numero degli occupati; aumento degli imballaggi raccolti e conseguenti riflessi economici ed occupazionali nel settore delle imprese del recupero-riciclaggio; migliore gestione del territorio e diminuzione dei rischi di inquinamento del suolo e delle falde acquifere; miglioramento del servizio ai cittadini, i quali però dovranno pagare tutti con conseguente lotta all'evasione della TARSU da parte dei comuni.

Ma per raggiungere questi obiettivi si deve passare attraverso le gare per l'affidamento del servizio di raccolta e smaltimento dei RSU. Queste devono essere trasparenti e aperte alla massima concorrenza e non costruite come vestiti su misura per alcune imprese come è successo nel recente passato e come potrebbe succedere in un prossimo futuro. Quindi procedure di gara secondo l'offerta economicamente più vantaggiosa, affidate ad un'unica stazione appaltante, l'ATO, in collaborazione con la Prefettura in modo da garantire da infiltrazioni di imprese mafiose. Ciò supererebbe il problema di commissioni di gara comunali poco preparate tecnicamente e a volte sensibili ai richiami delle imprese.

CGIL e Legambiente invitano i cittadini e gli amministratori comunali a supportare queste proposte perché solo in questo modo, pagando tutti e rendendo le procedure trasparenti, si potrà pagare di meno garantendo il giusto salario ai lavoratori e l'occupazione.

**Il Segretario Gen. FP-CGIL Ragusa**

*A. Mattisi*

**Legambiente Ragusa**

*C. Conti*